Anno XXXII — Mercoledì 6 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 159

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 1[illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La legge sulla stampa

Si afferma che, in un colloquio fra il generale Pelloux ed il guardasigilli onorevole Finocchiaro Aprile, sia stato stabilito di non toccare la vigente legge sulla stampa, facendola bensì scrupolosamente osservare particolarmente per quanto riguarda i processi che dovrebbero seguire immediatamente i sequestri.

Non v'è dubbio che se un processo tenesse dietro ad ogni sequestro, e fosse un processo veramente fatto sul serio, a quest'ora qualche giornale o chi per esso si sarebbbe messo insieme qualche anno di carcere ed un patrimoniettto di multe da pagare.

Ma pur troppo il mondo è qual'è ; non è quale dovrebbe essere. I processi non si sono fatti finora e non si faranno se il nuovo guardasigilli non sarà capace di mettere i magistrati sopra un'altra strada. I funzionari del pubblico ministero non fanno volentieri, e per conseguenza non fanno nè punto nè poco i processi per reati di stampa, sapendo che davanti all'Assise 90 volte su 100 corrono il rischio di farsi canzonare, dopo aver lasciato dare un corso pubblico di massime sovversive : davanti ai giudici togati è peggio che andar di notte, perchè anche la magistratura è stata presa dalla paura di non parere liberale abbastanza ed assolve con una facilità straordinaria.

D'altronde, come si regolerebbe diversamente la magistratura, quando di tanto in tanto nel palazzo di Firenze capitano de' guardasigilli che predicano il più strampalato dottrinarismo, e non volendo prevenire le ribellioni non devono logicamente voler impedita neppure la predicazione delle teorie sovversive !!?

La legge sulla stampa potrebbe rimanere quale è, ma ad una condizione : cioè, che ad ogni sequestro tenesse dietro un processo, ed il sequestro si facesse ogni quante volte v'è ragione di farlo. Ciò ora non si fa mai. Vi sono dei giornaletti, che con il loro titolo si raccomandano alle classi meno abbienti e meno colte, ed in ogni numero eccitano l'odio fra le diverse classi sociali, dipingono il proprietario ed il capitalista in genere come uno sfruttatore, un prepotente, un esoso, inventando le più spudorate menzogne tanto per eccitare i meno abbienti contro chi possiede qualche cosa senza essere molestati.

Vi sono giornali le colonne dei quali sono impunemente infiorate da un anno all'altro di contumelie, di vituperi e di insinuazioni velenose contro la monarchia, l'esercito, il principio d'autorità e chi deve farlo rispettare.

E' vero, e non lo neghiamo, che questo si potrebbe impedire anche con la legge vigente. Ma il generale Pelloux ed il guardasigilli hanno il fermo proponimento di usare la legge come si deve e l'energia di ristabilirne completo l'impero, specie nelle aule della giustizia e negli ufficii degli istruttori penali ?

Se tale proponimento e tale energia non vien meno nel loro animo, la legge sulla stampa può rimanere qual'è, sopprimendo soltanto la inutile ed immorale istituzione del gerente responsabile : immorale perchè stabilisce il principio d'un surrogato al vero responsabile ; inutile perchè non ostante che la legge sulla stampa conosca soltanto il gerente e non parli affatto del direttore, il quale non esiste per essa, i giudici lo vanno a cercare e lo condannano quando vogliono prendersi questo divertimento.

Ciò che non può assolutamente durare è la licenza sconfinata che ormai regna in fatto di stampa per la tolleranza de' magistrati.

Il monopolio dei fiammiferi

Quantunque sia caduto il Ministero che nella seduta parlamentare del 16 giugno, aveva presentato la relazione sul progettato monopolio dei fiammiferi, pur nullameno, essendo probabile che tale idea venga ripresa dai suoi successori, crediamo utile riassumere questo progetto.

La relazione comincia accennando alle diverse proposte che già si fecero, in proposito, nel 1889, 1890, 1892, e 1894.

Osserva poi come, coll'esercizio della privativa, si restringerebbe la produzione in alcuni opifizi determinati, nei quali l'industria andreabe certamente a svolgersi più razionalmente che ora non avvenga, con vantaggio della stessa produzione e dell'igiene degli operai.

La proposta di monopolio sulla fabbricazione e vendita dei fiammiferi, recentemente presentata a nome di una Società anonima italiana, porge, rispetto alle precedenti, notevoli vantaggi, e si raccomanda per una specialissima circostanza, cioè per avere ottenuto l'assentimento e l'appoggio d'un grandissimo numero di fabbricanti che rappresentano più che il 90 0[0] della intera produzione ; il che toglie la preoccupazione che sarebbe potuta nascere dal timore di querimonie e rimostranze degl'industriali per il passaggio dalla condizione attuale di assoluta libertà dell'industria a quella della privativa.

Ora il progetto di Convenzione si raccomanda ;

1° Per il maggior reddito immediato e notevole che offre all'Erario in confronto di quello ottenuto dall'attuale reggimento.

2. Pei reali vantaggi sugli altri progetti e forme di monopolio ;

3. Perchè accresce efficacemente la potenza economica dell'industria.

Proseguendo, la relazione ministeriale osserva come il reddito della tassa sui fiammiferi non superò mai di molto i 7 milioni ed il consumo difficilmente potrà aumentare d'assai, cosichè i dieci milioni offerti dal monopolio non verrebbero probabilmente mai raggiunti coll'attuale regime.

Il nuovo progetto non aggrava il contribuente più di quanto prema sul consumo l'attuale tassa governativa.

La Società Italiana intende provvedere all'avvenire degli impiegati ed operai occupati nell'industria durante il monopolio. Essa infatti sull'utile netto assegnerebbe la quota del 10 per cento a un fondo di previdenza a favore del personale tecnico amministrativo e degli operai della Società.

La relazione dimostra poi come il sistema del monopolio privato riesca più vantaggioso che non il monopolio di stato, anche perchè difficilmente potrebbe lo Stato provvedere all'importante commercio d'esportazione. La Società concessionaria avrebbe la facoltà di fabbricare fiammiferi per il commercio coll'estero in esenzione di tassa di fabbricazione e di esportazione. Rispetto al commercio interno, si provvederebbe con un numero sufficiente d'astucci, scatole di varii tipi identificati con un contrassegno della Società a garanzia del contenuto e dei prezzi di vendita al minuto. Questi prezzi sarebbero fissati in base a quelli attualmente in corso.

La fabbricazione dei fiammiferi dovrebbe eseguisi almeno in dodici opifici sparsi opportunamente nelle diverse regioni italiche.

Le fabbriche in attività nel giorno della presentazione al Parlamento della Convenzione sarebbero espropriate per conto della Società alle seguenti condizioni :

a) pagando ai proprietari il valore di stima per gli stabili, le macchine, gli attrezzi ed mobili ;

b) assumendo le scorte delle materie prime e dei fiammiferi al prezzo di costo della giornata ;

c) accordando un'indennità per cessazione dell'industria in base alla produzione media annuale, e in ragione di lire 100 per ogni milione di fiammiferi e fino a 100 milioni di produzione annuale, e di lire 80 per ogni milione di fiammiferi eccedente la detta produzione annuale.

La Società dovrebbe valersi del personale tecnico amministrativo e degli operai presentemente occupati nell'industria; però avrebbe la facoltà da ridurre il personale e gli operai, senza nuocere al buon andamento dell'industria, e con l'obbligo di corrispondere una indennità eguale allo stipendio di 6 mesi per gli impiegati tecnici amministrativi, e alla mercede corrispondente a 150 giorni di lavoro per gli operai.

La durata della concessione sarebbe di 20 anni, e durante la medesima il Governo riceverebbe il canone annuo di 10 milioni di lire, e inoltre lire, 280 ogni milione di fiammiferi estratti dalle fabbriche per il consumo interno in eccedenza di 36 milioni.

Al termine della concessione passerebbero in proprietà dello Stato, senza alcun compenso alla Società, tutti i fabbricati che si trovano in uso per l'esercizio dell'industria con le dotazioni di macchine, attrezzi, e mobili.

Nel giornalismo

Si sta costituendo una società anonima cooperativa a capitale illimitato per pubblicare a Milano un grande giornale politico-letterario quotidiano, dal titolo : *Corriere d' Italia*.

Il processo di un clericale intransigente

Il famigerato mons. Scotton, il quale, com'è noto, fu arrestato a Milano, per le iscrizioni incriminate alle immagini del papa, sarà sottoposto al Tribunale penale ordinario e non al Tribunale di guerra. Di conseguenza l'avvocato patrocinatore ha presentato domanda della libertà provvisoria.

Il processo contro il comm. Cavallini e A. Mariani

Ieri presso il Tribunale di Como si discusse il processo — coda non inutile a quello colossale della Banca di Como — contro il contumace commendatore Filippo Cavallini, imputato di bancarotta fraudolenta e di corruzione del non meno contumace dottor Alberto Mariani, già direttore della succursale di Como della Banca d'Italia, il qual Mariani viene alla sua volta accusato di essersi lasciato corrompere.

Si era lasciato credere che prima dell'inizio del processo il comm. Cavallini si sarebbe costituito per evitare la discussione della causa in sua contumacia. Ma invece egli se ne sta lontano, irreperibile come il Mariani e quindi il processo si svolse in fretta, in poche ore, perchè tutto si risolse nell'interrogatorio dei nove testimoni d'accusa.

I terremoti, loro frequenza e previsione

Una delle *delizie*, che allietano il *bel paese* e della quale proprio non dobbiamo esser grati alla matrigna natura del nostro suolo, è la frequenza dei terremoti, certo superiore di numero ed intensità alla media degli altri paesi europei, specie di quelli del centro e del nord. Se a questo malanno aggiungiamo l'altro, ancor più grave e funesto, della disuguale distribuzione del calore dell'acqua (insufficiente nella penisola e nelle isole, e per contro sovrabbondante di spesso nell'Alta Italia) e la penuria o quasi mancanza dei metalli utili e del carbon fossile, proprio non sappiamo trovare il perchè di tanto entusiasmo e lirismo per questo disgraziato *bel paese*, a parte anche i mali di cui è afflitto per colpa degli abitanti suoi passati e presenti !

Il recente commovimento sismico dell'Umbria, che pare abbia il suo *epicentro*, come dicono i tecnici, nella valle della Nera e del Velino, ha rimesso di voga le questioni relative all'origine, propagazione, frequenza relativa ed intensità dei terremoti, nonchè alla loro possibile previsione. Non è qui luogo di sciorinare, neppur in succinto, le numerose teorie sulla genesi di questo pauroso fenomeno tellurico, essendo il medesimo connesso alla condizione degli strati interni della Terra e delle forze che nei medesimi sono in continuo giuoco. Basterà il dire che l'incertezza, tuttora dominante sulla composizione del nucleo centrale terrestre, sulle condizioni sue fisiche, termiche, chimiche, elettromagnetiche, ecc., e sui fenomeni, che svolgonsi di conseguenza nelle viscere della Terra, si ripercuote naturalmente sull'essenza vera delle varie cause dei terremoti, sulla relativa loro portata e modalità di azione, sulla possibile connessione delle medesime cogli elementi atmosferici, ecc.

Argomento vasto e tuttora assai controverso nel campo della fisica terrestre e della geologia, bastando ricordare le celebri dispute tra *plutonisti* e *nettuniani*, cioè tra i sostenitori della prevalenza assoluta dell'elemento calorico nei fenomeni eruttivi e sismici, e tra quelli che attribuiscono maggior peso all'elemento acqueo penetrante nelle profonde latebre della Terra.

Comunque sia la cosa, certo è più probabile che tutti questi fattori ed altri ancora siano attivi nella vita interiore del nostro globo, difficile essendo sceverarne la relativa prevalenza : è pur assodato che i paesi di formazione vulcanica più recente sono maggiormente esposti ai commovimenti sismici ed ai parossismi eruttivi, come pure i medesimi si riscontrano più frequenti nei paesi litoranei e lungo certe *linee d' instabilità* del suolo vicino ai mari, che non nelle parti più addentrate dei Continenti antichi. Ma se questo è vero pei fenomeni d'eruzione vulcanica propriamente detti, ormai limitati a certe zone, quali sarebbero tutta la linea delle « Cordigliere americane » quella del «Camciatka» passando per le «Curili» ed il «Giappone» va fino alle «Molucche» ed alle « Isole della Sonda. » e la nostra dalla « bassa Italia » alla « Grecia » la cosa è diversa pei movimenti del suolo, che, pur con assai diversa intensità e forma, sono comuni si può dire a tutta la superficie terrestre.

Passiamo pur sopra ai lenti sollevamenti ed abbassamenti di vaste regioni per anni e secoli, che son detti *bradissimi*, come pure ai piccolissimi e quasi incessanti tremiti del suolo, detti appunto *moti microsismici*, assai bene studiati dalla moderna sismologia col sussidio di delicatissimi stromenti : limitiamoci a due parole su quelle commozioni più energiche del suolo, che pei loro effetti tangibili colpiscono la nostra immaginazione e lasciano ricordo non lieto là dove si svolsero. Anche di questi, dei *terremoti* propriamente detti, si fanno dagli specialisti diverse categorie secondo l'estensione e forza relativa negli effetti, graduati oggi anzi dall'1 al 10 passando dai più leggieri ai più disastrosi. Alcuni, come p. es. gli ultimi due d'Ischia, quelli di Chio, ecc., sono piuttosto d'indole locale dovuti a squilibri del sottosuolo per varie cause ed alla rottura del medesimo, formandosi un nuovo assettamento per quanto non stabile e definitivo negli strati inferiori : altri invece prendono

---

84 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Adalmotta, in abito azzurro, cinto il biondo capo di perle, era superbamente bella ; il suo volto gentile non portava alcuna traccia delle sofferenze morali che la torturavano ; animata dalla cavalcata al sole ardente di mezzogiorno, le sue guancie aveano presa una soave tinta rosea ed i suoi occhi mandavano strani lampi di fuoco guardandosi intorno. S'avanzò con passo leggero precedendo la madre e la zia e ricambiò con una certa effusione il bacio della signora di Zuccola. La gentildonna fu vinta ed i pensieri poco affettuosi contro la fanciulla, sfumarono tutti, la strinse quindi al seno esclamando con sincero affetto :

— Figlia mia !

Adalmotta si volse a messer Giovanni di Zuccola e gli fece un grazioso inchino ; si volse poi a Volframo inchinandosi anche innanzi a lui, con modo riservato e cortese e chinando gli occhi pose la propria mano su quella del giovine per farsi condurre in sala. I signori di Zuccola si sentivano tolto un gran peso dal cuore ; la bella fanciulla vinto il sentimento di pudore innato in gentil donzella, si mostrava vivace e franca, contenta delle nozze indette. Trionfavano per il bene che ne veniva alla lor casa dall'alleanza coi Villalta, trionfavano per la soddisfazione di Volframo che s'era tanto sinceramente innamorato della fanciulla. Gl'invitati facean largo ammirando. Volframo entrò con Adalmotta sorridendo e guardandosi intorno con aria di superbo trionfo, mentre la fanciulla, alle frasi di compiacenza ed ai motti di augurio andava impallidendo e stringeva le labbra corruscando le ciglia. Dietro ad essi messer Dietalmo dava la mano alla signora di Zuccola, poi messer Giovanni di Zuccola con madonna Villalta ; poi Elena con uno degli Zuccola, poi messer Federico di Villalta con uno Spilimbergo e così di seguito un lungo corteo di gente dei Villalta, degli Zuccola e degli Spilimbergo, tutti sorridenti, tutti gai. Gai, sì, perchè non pensavano che al beneficio delle nozze indette, alla festa oggi preparata in loro onore, all'avvenire perfettissimo che andavan fantasticando. Messer Dietalmo non pensava nemmen più alle prime ritrosie della figliuola, a quei suoi scatti di ribellione d'altro tempo e avea anco dimenticato la spinta gaiezza del dì prima.

Ora ella non accennava più alle sue antipatie per Volframo, ma nemmeno si mostrava esageratamente a lui favorevole ; se ne rimaneva tranquilla col fidanzato rispondendo con riservatezza ai suoi sciocchi discorsi, guardando intanto attorno a sè come volesse analizzare l'ambiente. La signora di Villalta si rallegrava anche lei della docilità di Adalmotta e se ogni tanto un sospiro le saliva dal cuore, come compianto a quel matrimonio che l'anima sua le dipingeva poco lieto, si consolava pensando che nei figli la sua cara figliuola avrebbe avuto il premio della propria virtù, di quella docilità ai voleri paterni. La nobile zia d'Adalmotta, che non avea avuto campo d'interrogar la nipote, si domandava ora se davvero Volframo di Zuccola poteva aver doti capaci ad innamorare o se la fidanzata era tanto virtuosa da spinger l'obbedienza filiale sino ad amare il marito impostole dal padre. Elena sapeva quanto passava nell'animo di Adalmotta e non la perdeva di vista un sol momento. Le era svanita la gaiezza del dì prima, eccitata da quella della sorella e rimaneva preoccupata nello spavento di ciò che poteva accadere.

— Elena — le avea detto Adalmotta in tuono risoluto prima di scendere nel cortile ove eran già i genitori — Elena, oggi per l'ultima volta io mi troverò quale fidanzata a messer Volframo.

Ed era scesa subito per evitare le interrogazioni di Elena. Che meditava ? che avrebbe fatto ? che poteva accadere ?

Quando il gruppo si serrò intorno agli sposi e le congratulazioni cominciarono insistenti e noiose come ronzio di mosconi, Adalmotta non rispondendo e serrando strette le labbra, mostrò chiaramente di non accettarle. Volframo ne fu un po' sconcertato ; poi pensò che forse ella doveva annoiarsi con tanta gente intorno desiderando rimaner sola con lui e cavallerescamente le propose di fare un giro nel castello e nel prato.

— Vedrete, madonna, i preparativi fatti in vostro onore, e se me li sarò meritati, vi prego non essermi avara d'elogi.

Non rispose la fanciulla, ma pose subito la sua nella mano del giovine, per allontanarsi con lui. Questi con una stretta ed un'occhiata languida volle ringraziarla della prontezza avuta nell'aderire al suo desiderio. Cominciarono la loro ricognizione prima nel castello, poi all'aria aperta ; Volframo era superlativamente cortese, spiegava tutto alla fidanzata, parlandole con voce dolce, infiorando la spiegazione d'innamorati madrigali. Adalmotta guardava in giro con occhio distratto, senza rispondere una sola parola. Ma Volframo finì con l'alterarsi.

— Voi madonna, avete qualcosa che vi conturba.

— E' vero ! — esclamò la fanciulla. E questa volta guardò in viso Volframo con gli occhi lustri per le lagrime.

— Per Giuda ! perchè non dirmelo subito, madonna ? Se voi siete stanca, torniamo al castello in una delle stanze preparate al riposo. — No ? — siete triste allora ? Ah per Iddio ! permettete a me, vostro fidanzato, il diritto di chiedervene il motivo.

(Continua)

immensa estensione, come il famoso di Lisbona dello scorso secolo, e sono vere e grandi commozioni ed onde estese ad una vasta parte della superficie terrestre.

Ma tra questi tipi estremi vi ha una gradazione infinita; oggi poi i *microsismografi*, i *tromometri* ecc., rivelano che ogni parte del globo è sotto l'impulsione continua di piccoli movimenti, di onde e di tremiti, percettibili solo con apparecchi così delicati, così che la crosta terrestre, lungi dal trovarsi nell'apparente tranquillità e stabilità normale, è soggetta a tremiti e vibrazioni incessanti, quasi fosse una caldaia immensa sotto pressione di gas e materie liquide in movimento e tensione permanente. Ed anche i più violenti terremoti, localizzati ad una data plaga per gli effetti visibili e sensibili, propagano l'azione loro con onde estesissime, decrescenti di forza coll'allontanarsi dal centro di maggior energia, non diversamente da quanto producesi nell'aria per un urto od un'esplosione e nell'acqua per la caduta di un grave sul suo livello: così la celebre eruzione-terremoto di Krakatoa presso Giava fu avvertita dai microsismografi di gran parte della Terra, come pure i barografi segnarono con mirabile precisione e successione il propagarsi e dilagare dell'immensa onda atmosferica, prodotta da quella spaventosa esplosione. Chi volesse essere meglio edotto in questa interessante materia e nella storia dei terremoti celebri, negli effetti strani e terribili delle scosse ondulatorie, sussultorie e vorticose, ecc., può consultare con vantaggio le belle e moderne pubblicazioni del Mercalli, del Baratta, dell'Agamennone, del De Rossi, per tacere d'altri più o meno recenti cultori insigni italiani della sismologia.

Si possono preconizzare i terremoti? vi è nesso obbligato tra questi e le vicende meteoriche, specie del barometro? Senza timore e riserve rispondiamo di *no*, malgrado che certi falsi profeti sedicenti scienzati di strapazzo abbiano voluto proclamare il contrario per morbosa caccia di falsa popolarità. Alludiamo specialmente al troppo conosciuto dott. Falb di Vienna, il quale ne sballò di marchiane colla sua abituale sicumera.

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 luglio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Ettore Socci, anche a nome di altri deputati, svolge la proposta di una tombola telegrafica per l'ammontare di lire 500,000.

Carcano, ministro delle finanze, consente di buon grado che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on Socci.

Si discute e si approva il disegno di legge relativo alla leva sui nati 1878.

Pelloux, presidente del Consiglio, presenta alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'ordine pubblico.

Si approva il bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1897 98.

Si approvano pure i disegni di legge: per lo stanziamento di fondi già autorizzati per le opere pubbliche straordinarie, e per il risanamento di Napoli.

Villa presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere e propone che vengano inscritte nell'ordine del giorno di venerdì. La Camera approva.

Levasi la seduta alle 17.45.

Le domande a procedere

La relazione di Villa sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati arrestati conchiude perchè si conceda, legittimandone l'arresto, per De Andreis, Turati e Morgari, si conceda, autorizzandone la cattura, per Pescetti e si neghi per Bissolati, Costa e Bertesi. Sono inscritti a parlare su tale questione: Berenini, Mazza, De Felice.

Si assicura che il governo manterrà doversi concedere l'autorizzazione anche per Bissolati, Costa e Bertesi.

Processo sfumato in Germania

Da parecchi mesi ad Annover si proseguiva una istruzione relativa ad uno scandolo d'usura e di giuoco, nella quale erano implicati venticinque ufficiali dell'esercito attivo.

La più parte di questi ufficiali appartenevano a famiglie aristocratiche, e alcuni di loro erano anche ricevuti a corte, e però il processo, che avrebbe provocato delle rivelazioni scandolose, non avrà più luogo.

SPAGNA E STATI UNITI

I clericali spagnuoli vogliono la guerra

Si ha da Berlino 3:

« Svariati telegrammi qui giunti riferiscono che, mentre il partito conservatore spagnuolo propende a stabilire la pace, i giornali clericali e i preti stessi dal pulpito predicano la guerra ad oltranza.

In seguito all'annuncio che le navi spagnuole hanno attraversato il canale di Suez, si crede a Madrid che il *Pelayo* e il *Carlos Quinto* vendicheranno la sconfitta di Cavite e manderanno a picco l'*Olimpia*, il *Boston* la *Baltimore* e tutte le navi dell'ammiraglio Devey.

L'inerzia di Cervera a Santiago è vituperata e messa a carico del governo causa suprema dei disastri cubani.

L'arcivescovo di Barcellona trasmise alla Regina una petizione in favore della pace.

Il cardinale di Siviglia all'incontro manda pastorali per infervorare i suoi diocesani alla continuazione della guerra. »

I particolari della battaglia navale di Sant Iago de Cuba

New York, 5. — Le navi degli Stati Uniti sono quasi illese. Cervera lottò eroicamente anche quando la nave ammiraglia trovavasi in fiamme e stava per affondare. Appena la squadra spagnuola uscì, le navi degli Stati Uniti aprirono il fuoco e la inseguirono verso occidente facendo piovere una grandinata di proiettili, che colpirono le corazze di acciaio, inondando di sangue i ponti delle navi. Gli spagnuoli non dimostrarono nessuna velleità di rinunziare al combattimento; non abbassarono nessuna bandiera, nemmeno quando le navi cominciarono ad affondare. Si diressero allora verso la spiaggia i cui scogli ne completarono la distruzione. Gli equipaggi lasciarono le navi e guadagnarono la terra sopra imbarcazioni inviate dagli americani. Questi sbarcarono un distaccamento a proteggere i prigionieri contro gli insorti cubani. Due ore dopo l'uscita della flotta da Sant Iago, tre incrociatori e due contro-torpediniere spagnuole si trovavano sulla costa a quindici miglia dal forte Morro, tutte in pezzi; le fiamme e il fumo ne sortivano. Quando l'incendio si manifestò nei depositi delle munizioni avvennero esplosioni formidabili; poscia le navi si sommersero. Cervera guadagnò la terra in una scialuppa inviatagli dalla *Glowcester*.

Appena la scialuppa del *Glowcester* è arrivata a terra, l'ammiraglio Cervera si arrese al capitano Morton.

Cervera fu ferito al braccio e, in seguito a sua domanda, venne condotto a bordo del *Glowcester*, il cui comandante lo ricevette affettuosamente, gli strinse la mano e lo felicitò di avere sostenuto il più valoroso combattimento, che mai siasi visto sul mare.

Il comandante mise quindi una cabina a disposizione degli ufficiali spagnuoli prigionieri.

Soltanto il *Cristobal Colon* che è il più rapido incrociatore della flotta spagnuola, riuscì a fuggire, inseguito dall'Oregon, dal Brooklyn e da altre navi degli Stati Uniti.

Il *Cristobal Colon* rispondeva ai tiri delle navi americane coi cannoni di poppa. Si suppone che il *Cristobal Colon* sia stato affondato.

Credesi che le perdite spagnuole siano grandissime, poichè i prigionieri dichiarano che i ponti delle loro navi erano coperti di morti e feriti.

Dopo la battaglia si videro numerosi cadaveri in brandelli galleggiare sulla superficie del mare. Molti spagnuoli furono feriti e trasportati a bordo delle navi degli Stati Uniti.

L'ammiraglio Cervera, ferito a un braccio trovasi prigioniero a bordo del *Glowcester*. Un dispaccio dell'*Evening World* dice che Cervera dichiarò agli ufficiali americani che preferì arrischiare il combattimento in alto mare, alla prospettiva di perire in trappola. Il ministro della marina telegrafò felicitazioni a Sampson e Shafter.

Morti, feriti e prigionieri

Washington 5. — Il ministero della marina ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Watson annunziante che 350 sono gli spagnuoli uccisi e annegati, 160 i feriti e 1600 i prigionieri nel combattimento colla flotta di Cervera.

Il forte Morro

New York 5. — L'*Evening Journal* annunzia che l'ammiraglio Sampson tentò di far saltare le mine sottomarine poste all'entrata del porto di Sant Iago. Riuscì a farne esplodere soltanto alcune.

Le batterie spagnuole di Capo Smith, del forte Morro e del forte Sokapa sono sempre in azione.

La resa di Sant Iago?

Washington 5. — Dicesi che il ministro della marina avrebbe ricevuto notizia della resa di Sant Iago. La notizia non è però affatto confermata.

I dispacci di fonte spagnuola

non parlano che della prima fase della battaglia, quando Cervera potè uscire da Sant Iago, e fece le prime cannonate con le navi americane.

Si ripete insomma il caso della battaglia di Marengo nel 1800, che fu favorevole agli austriaci fino alle 3 pom., e in questo senso furono mandati dispacci a Vienna; e l'altro e notissimo caso della battaglia di Magenta nel 1859, per la quale l'*Osservatore triestino* pubblicò il famoso «Te Deum laudamus alfin vinciamo!»

Ora il caso si ripete in Spagna.

Cronaca Provinciale

Escursioni Speleologiche

La grotta Ciastita e la grotta Podronk

S'aprono queste due grotte, che con molta probabilità ne formano una sola, ne' fianchi di un colle poco lunge da Clenia (S. Pietro al Natisone). Gli Slavi appellano la prima col nome di *Jama Ciastita*, la seconda con quella di *Jama Podronk*, nomi che rispettivamente significano *Grotta Sacra* o *delle Fate* e *Grotta sotto il Ronco* (colle). Ambedue sono interessanti ed offrono una certa lunghezza di percorso. La *Ciastita* s'interna per una settantina di metri, dapprima scendendo, poi salendo, e ciò dopo i 24 metri dall'ingresso, dove si trova dell'acqua che lì giunge a sparisce per incognita destinazione. Ed è in mezzo a quell'acqua che bisogna salire, bagnandosi le gambe e le braccia, per continuare l'esplorazione. Una serie di guadi più o meno forzati conduce al termine della caverna, dove c'è un salto di circa 5 metri che bisogna salire coll'aiuto di una scala. Subito dopo lassù però la grotta si chiude ed è forse per varie fessure che s'aprono nella volta che continua per unirsi all'altra di *Podronk*. Quest'altra s'apre a sinistra della prima, un po' più in alto; angusta e bassa in principio, ben presto s'allarga, la volta s'innalza fregata di belle stalattiti, mentre lungo le pareti scendono delle frangie, dei festoni, che alla luce del magnesio danno strani, affascinanti, splendidi effetti. In fondo ad una specie di largo pozzo, che si trova in principio di questa caverna apparisce dell'acqua che esce con forza da una cupa ed oscura volta e sparisce subito dopo, con rumore percotendo contro le aspre pareti del suo sotterraneo letto. Andrà nell'altra grotta, nella *Ciastita?* — Chi lo sa!... Poi la *Jama Podronk* s'interna nelle viscere del monte, sembra tre o quattro volte chiudersi, ma qualche fessura serve a proseguire nel difficile cammino allietato sempre dalla vista di nuove incrostazioni, di stalattiti, di guglie, di frangie pendenti dalle pareti e dalla volta. Dopo un percorso poco minore della prima termina in una stretta fessura in fondo alla quale gorgoglia dell'acqua, forse quella che scorre nella parte più interna della *Ciastita*.

Domenica scorsa furono a esplorare queste due interessanti grotte alcuni soci del nostro *Circolo Speleologico*, a cui s'unirono a S. Pietro due egregie e gentili signorine insegnanti presso quella Scuola Normale e due signori di colà. Delle due caverne fu presa la pianta e vi si fecero interessanti raccolte di materiale scientifico. A. L.

La mostra d'un comprovinciale all'Esposizione di Torino

Scrivono da Torino:

Una costruzione assolutamente strana ed originale, lodatissima ed ammirata da alcuni, e seriamente discussa da altri, è quella in cui la Ditta *M. Canciani di Plaino* (Udine) mise in mostra le diverse qualità dei prodotti che escono dalla sua celebre distilleria.

Sovra una specie di urna, o quanto meno di un colossale cassettone color nocciola, stanno collocati alcuni barili di liquori, gli uni sovrapposti agli altri, mentre all'intorno di dette botticelle ricorre una linea, a ghirigori, di bottiglie dalle argentate capsule e dalle smaglianti etichette, in cui si leggono i seguenti nomi: *Acquavite, specialità Friulana, Ginepro, Sliwowitz*. Interrompono questo leggiadro contorno quattro grosse artistiche ceste di vimini, che rinchiudono colossali bottiglie ricolme di liquori preparati da questo vecchio e premiato stabilimento, mentre sull'alto dell'obelisco, costituito come si disse di barilette di legno, torreggia e si fa ammirare un grosso bottiglione di *Sliwowitz*, il prodotto principale che esce dalla Fabbrica suddetta. Non abbiamo avuto la fortuna di assaggiare alcuno dei liquori della *Ditta Canciani* e quindi non possiamo, neppure lontanamente prevedere il verdetto che su loro verrà quanto prima pronunciato dalla Giuria, ma persone intelligenti, che con noi visitavano questa interessantissima Galleria, la quale ogni giorno svela nuovi segreti e si circonda di fulgenti splendori, affermavano, con cognizione di causa, come i liquori confezionati dallo Stabilimento *Canciani* gareggiano per bontà, delicatezza e sapore con quelli preparati nelle principali distillerie nazionali ed estere.

DA CASTIONS DI STRADA

Mancata estorsione

Il signor Ugo Cirio ricevette una lettera anonima per la posta nella quale gli si ingiungeva, con minaccie di morte, di deporre in giorno e luogo designato, lire 50.

I carabinieri, informatine, fecero il relativo appostamento, ma nessuno si vide a ritirare il plico che era stato deposto nel sito citato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 6 Ore 8 Termometro 16.—
Minima aperta notte 11.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario coperto
Vento E Pressione leg. crescente
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 16.— Minima 15.—
Media: 14.92 Acqua caduta mm. 15.

Effemeride storica

6 luglio 1751

Il Pontefice, con sua bolla, soppresse il Patriarcato di Aquileja dividendo la diocesi in due Arcivescovadi, quello di Udine e quello di Gorizia.

La Sede udinese venne annoverata fra le italiche, con 12 vescovi suffraganei.

Le reliquie aquilejesi furono divise fra la antica Basilica, e le Chiese arcivescovili di Udine e Gorizia.

Nel Parlamento l'Arcivescovo di Udine passò nel posto del Patriarca, il Capitolo di Udine in quello dell'Aquilejese.

Il discorso dell'on. Riccardo Luzzatto

Riportiamo più per esteso dalla *Tribuna* il discorso pronunziato l'altro jeri alla Camera dall'on. Riccardo Luzzatto rappresentante del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

—

L'on. Luzzatto esordisce dicendo che le poche frasi lette dal presidente del Consiglio non possono costituire un programma, mentre la gravità della situazione esigeva propositi chiari. Dice grave la situazione più che per i moti popolari per il fatto che il Governo uscì dall'ambito legale.

Ricorda i recenti moti e afferma che certi fatti furono ad arte esagerati dal partito conservatore.

Certo a Milano non vi fu — come si è voluto far credere — una rivoluzione, ma vi fu l'evidenza dello spirito di rivoluzione.

La popolazione aveva l'animo di insorgere, ma non lo fece perchè le mancarono i capi, le mancò una bandiera intorno alla quale raccogliersi.

Questo rivela grave malcontento; conviene perciò ricercarne le cause per apprestare i rimedi.

La Estrema sinistra da anni va dicendo che gli ordinamenti non corrispondono al genio del paese.

Ricorda particolarmente l'azione dell'Estrema e le risposte vuote date dai varii Ministeri.

Le condizioni sono gravi, e l'oratore, dopo averle rapidamente esaminate, dice che cause principali dell'attuale disagio in Italia sono due: la soverchia disparità delle fortune e la mancanza di fede nella giustizia.

Rimedi necessari sarebbero: la imposta progressiva e la partecipazione degli operai negli utili del lavoro, una vera legislazione del lavoro che specialmente fra noi è rimasta quasi al punto in cui l'avevano i Romani quando i servi soltanto lavoravano.

L'oratore si diffonde ad illustrare questo suo programma la cui situazione, dice sarebbe opera di buon conservatore.

Venendo poi a parlare delle repressioni non ne discute la necessità ma il modo, il sistema che si è seguito.

Io mi meraviglio — prosegue — e non comprendo come ad ogni stormire di fronda, il governo senta la necessità di uscire dalla legge.

Si scaglia contro gli stati d'assedio e specialmente contro quello proclamato a Milano, che in molti casi si risolse in vere e proprio usurpazioni di diritti civili.

A Milano, per esempio, si sciolsero delle società Cooperative di consumo, ed il Consiglio della Società Umanitaria, costituita per decreto reale e collo scopo di dar lavoro agli operai. Tutto ciò è semplicemente enorme.

Ciò che è avvenuto a Milano non è tanto in relazione con le sommosse, quanto con le elezioni amministrative che non erano volute dal partito conservatore, il quale era sicuro di perdere.

L'oratore si rivolge all'on. Pelloux ricordandogli come egli appartenga a quella generazione che ha combattuto per l'indipendenza e l'unità della patria.

L'on. Pelloux dunque deve sapere come non sia possibile scompagnare l'idea dell'unità e della indipendenza dall'idea della libertà. Chi attacca la libertà attacca la ragione di essere dell'unità, attacca la patria.

I partiti sovversivi che i governi si danno tanta cura di combattere non hanno scopi contrari alla unità della patria. Partiti sovversivi sono quelli che la patria vogliono uccidere. Non può stare al governo d'Italia chi non abbia questo concetto.

Consiglio comunale

Oggi alle 13.30 si raduna il Consiglio comunale in seduta straordinaria.

Verranno comunicate le dimissioni della Giunta, e quindi si passerà ad eleggere la giunta nuova.

L'egregio conte cav. di Trento insiste nelle dimissioni dalla carica di sindaco.

Auguriamo che il voto dell'intero Consiglio possa farlo recedere dalla sua risoluzione.

Le classi 71 e 73

Si afferma che il Consiglio dei ministri deliberò il prossimo congedo della classe 1871. Seguirà poi il congedo dei militari del genio di fanteria e di artiglieria.

— Secondo notizie pervenute da Roma sembrerebbe che il Consiglio dei ministri si sia occupato anche della questione del licenziamento della classe 1873, che era stata richiamata sotto le armi in occasione dei recenti disordini. Si è deciso che il licenziamento abbia luogo tra qualche giorno.

Ettore Gino Angeli

nostro concittadino, è stato promosso a Tenente di Vascello.

L'Angeli raggiunge giovanissimo un ufficio elevato, e noi che conosciamo e molto apprezziamo il suo valore intellettuale gli facciamo il facile pronostico di una brillantissima carriera.

Il Convegno della Società Alpina Friulana

Per solennizzare il venticinquesimo anniversario dell'alpinismo in Friuli, il Convegno verrà tenuto quest'anno a Udine, salvo impreveduto circostanze, il giorno 14 agosto p. v.

Al Convegno seguirà un programma di escursioni.

La guida della Carnia

Entro il corrente mese uscirà la *Guida della Carnia* edita per cura della locale Società Alpina Friulana.

Per gli agricoltori

Il cinquantino è una coltivazione poco conveniente, non rimunerativa e spesso non sana, anzi — secondo la commissione permanente contro la pellagra nel Padovano — il cinquantino apporta danni igienici ed agricoli. Ci pensino i nostri agricoltori ancora in ritardo nelle semine.

Trifoglio incarnato, rape, barbabietole da foraggio, leguminose ecc.

La citata commissione Padovana ha trattato in questo argomento con molta competenza, incaricando di estendere speciale memoria l'egregio prof. A. Dalla Costa, che si appoggiò anche sulle competenti affermazioni del prof. Tito Poggi di Rovigo. R.

Chi ha perduto una spilla?

Fu rinvenuta una spilla d'oro con pietre preziose e venne depositata presso il Municipio di Udine.

Le monete d'argento

Alcuni ci chiedono quando si comincierà dalle Casse dello Stato la emissione degli spezzati d'argento da sostituirsi agli straccetti di carta da una e due lire.

La relativa convenzione fu sinora approvata soltanto dai Parlamenti della Svizzera e del Belgio; le manca ancora l'approvazione del Parlamento francese e italiano; però l'una e l'altra non possono tardare.

E dopo si potrà cominciare a rimettere in corso le monete d'argento.

Ma d'altra parte scrivono in proposito:

L'on. Vacchelli non crede opportuno di affrettare la messa in circolazione degli spezzati d'argento, tanto più che la massa degli spezzati, giacente nelle casse del tesoro, non corrisponde a tutti i bisogni del paese.

Infatti, per poter sostituire tutti i biglietti da due lire, da una lira e da 50 centesimi, occorrerebbero circa 40 milioni in più della massa rappresentata dagli spezzati d'argento.

Nuovo dottore in medicina

Ieri nell'Ateneo Bolognese si è laureato in medicina, un egregio giovine nostro concittadino, il sig. *Emilio Santi* di Nicolò.

Nell'esame di laurea egli ottenne splendida votazione e la sua tesi fu lodata assai.

Al neo dottore e nostro carissimo amico, mandiamo vivissimi rallegramenti ed i più sinceri augurî di quel avvenire splendido che non può certo mancare a lui che alle rare doti della mente sa unire anche quelle del cuore.

Alla distinta sua famiglia facciamo vive e sincere congratulazioni.

La Redazione

Treni speciali per le feste di Cividale

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domenica 10 corr. la Società Veneta ha disposto perchè vengano effettuati due treni speciali.

Partenza da Udine alle ore 15, arrivo a Cividale alle 15 31.

Partenza da Cividale alle 23.55, arrivo a Udine alle 0.30.

Conferme di Curatori

A Curatore del fallimento di Maria Pezzetta di Osoppo venne confermato l'avvocato Luigi Perissutti; a Curatore del fallimento di Giacomo Tuzzi di Tricesimo il ragioniere Giovanni Gennari.

Scoperta di ossa umane

Ieri in una casa di proprietà De Paoli, in via Grazzano N.° 115, e precisamente nel cortile, eseguendosi uno scavo, vennero trovate delle ossa umane che dal loro stato devono risalire a tempi assai remoti.

Ringraziamento

La madre, i figli ed i parenti tutti ringraziano profondamente coloro che vollero in qualche modo porgere l'ultimo tributo alla salma della povera loro *Lucia Metz ved. Monis.*

Si abbiano particolari ringraziamenti l'egregio signor direttore del Collegio Aristide Gabelli che con una squadra dei suoi allievi cooperò all'accompagnamento della salma benedetta.

Domandano venia per le eventuali dimenticanze solite ad avvenire in questi casi di jattura.

Il putiferio di iersera

Iersera verso le 8 un codazzo di gente, la massima parte donne e ragazzi, gridando a perdifiato, seguivano una giovane donna ed un uomo, evidentemente ubbriachi fradici, che i vigili urbani traducevano al corpo di guardia sotto la Loggia di San Giovanni.

Un po' alla volta il codazzo andò aumentando tanto da formare una vera folla dalla quale partivano anche le grida: *dai alla ladra, alla ladra!*

Cos'era avvenuto? Poco prima quei due, donna e uomo; essa certa Margherita Sebastianutti, d'anni 23, maritata a Giacomo Monassi, da Povoletto, negoziante; lui tal Bortolomeo Bellasini fu Giacomo d'anni 48, pure da Povoletto, possidente, erano entrati nel negozio del signor Giuseppe Rea in Mercatovecchio, e contrattavano la compera di ombrellino da donna.

Ma le trattative non approdavano a nulla per quanto il commesso Umberto Rossi si affaticasse a persuadere i due avventori per conchiudere la compera; senonchè d'un tratto la Sebastianutti preso un ombrellino, fra tanti in presentazione, di color chiaro a fiorellini, di raso di cotone, del costo di circa cinque lire, stava per andarsene, quando il commesso la invitò a pagare ed anche il compagno della Sebastianutti la consigliava a versare il prezzo.

Ma la donna se ne andava fuori del negozio coll'ombrellino ed allora il commesso fece chiamare i vigili urbani che trassero in arresto tanto la Sebastianutti come il Bellasini. Quando poi li tradussero dal corpo di guardia alla caserma di P. S., la folla li seguì ad alte grida sino alla porta della medesima: naturalmente vennero rinchiusi in camera di sicurezza ed oggi furono accompagnati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Sebastianutti era ben vestita e portava del cordon d'oro al collo: quindi è da supporre che l'ubbriacatura, della quale era in preda, le abbia fatto fare quel brutto tiro che la cacciò in prigione.

Il bello si è che mentre avveniva il fatto il marito della Sebastianutti aspettava i due in via del Monte col carrettino per tornare a Povoletto.

L'ombrellino, naturalmente, venne sequestrato.

Sala Cecchini

Trattenimento con le marionette giuocate da Braga Fausto.

Questa sera alle ore otto e mezza si rappresenterà: « Menelik II° Re dei Re d'Etiopia » ossia alcuni storici episodi della guerra italo abissina, dramma storico con combattimenti a fuoco. Con Arlecchino prigioniero di Ras Alula e Facanapa cuoco della Regina Taitù.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni.* Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

CRONACA GIUDIZIARIA

Sentenze cassate

Il signor Francesco Cedaro, condannato dal Pretore di Gemona e dal Tribunale di Udine per ingiurie in danno dell'ing. dott. Gio. Battista Zozzoli e della signora Caterina Venturini - Morgante, ricorse in Cassazione e la Suprema Corte annullò la sentenza di condanna ordinando la restituzione dei depositi. Il Cedaro era patrocinato dall'avvocato on. Girardini.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Giov. Battista Di Blas di Fauglis era imputato di oltraggio, ma venne dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Condanna

Antonio Tondon guardia campestre di Fauglis per diffamazione venne condannato alla multa di lire 10, a lire 25 di rifusione di costituzione di P. C., ai danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese.

Recesso di querela

Giovanni Di Blas di Fauglis era imputato di diffamazione; fu dichiarato non luogo a procedere per recesso di querela.

La condanna di Bambin

Antonio Orsani detto Bambin di Udine per oltraggio fu condannato alla reclusione per giorni 15 e nelle spese.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Degani-Rizzani Antonietta: Picco e Zavagna L. 1.

Chiaruttini-De Checco Beatrice: Billia dott. Lodovico notaio L. 2, Barei Luigi 1.

Roner-Dorta Ottilia: Picco e Zavagna L. 1.

Metz Monis Madd. di Latisana: Tavani Agata Agilberta di Latisana L. 1, Tavani avv. Virgilio di Latisana 1, Monis avv. Angelo di Latisana 2, Zuzzi Matilde e Leonardo di Latisana 2.

—

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Feruglio dott. Luigi: Moro Enrico L. 1.

Ottilia Dorta-Roner: Fratelli Beltrame L. 2

Antonietta Rizzani-Degani: Bierti Giuseppe L. 1, Sebastiano di Montegnacco 1.

Beatrice De Checco-Chiaruttini: Petracco Luigi L. 2.

Del Negro Carlo: Petracco Luigi lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Antonietta - Degani Rizzani: prof. Libero Fracassetti L. 1, Schiavi avv. L. C. Schiavi 1, Bonini cav. prof. Piero 1.

Chiaruttini-De Checco Beatrice: Schiavi avv. cav. L. C. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Degani-Rizzani Antonietta: Caratti dott. Umberto L. 2, Armelini Luigi fu Girolamo 2, Reichembach Carlo 3, Capellari Bortolo 1, Rieppi famiglia 2.

Chiaruttini-De Checco Beatrice: Rieppi dott. Luigi L. 2, Caratti dott. Umberto 2, Bertuzzi dott. Giuseppe 1, Pecile Camilla 5.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Degani-Rizzani Antonietta: Francesco Leskovic L. 5, Innocenti Fortunato 1.

LIBRI E GIORNALI

Sommario dell'« In Alto »

Anno IX n. 4

L'altitudine dell'Etna, G. Marinelli — *Circolo Speleologico*: Istruzione e regolamento per l'uso degli strumenti ed attrezzi; Temperatura delle acque del Lago di Cavazzo nel mese di marzo; Prime osservazioni zoologiche sulle acque freatiche del Friuli, dott. A. Lorenzi; la grotta di Borgnano presso Medea, Alfredo Lazzarini — Il Petrarca alpinista, G. B. — Società Alpina Friulana: Comunicazioni della Direzione; Verbale di seduta — Biblioteca — Congressi — Ricoveri, guide e sentieri.

Telegrammi

La situazione invariata a Manilla
Attacco di Maccabebe

Madrid, 5. — Il console di Spagna a Singapore telegrafa che il capitano generale delle Filippine lo incaricò di comunicare al suo governo quanto segue:

« La situazione di Manilla è invariata.

La mia famiglia potè fuggire miracolosamente su una imbarcazione a Macabebe passando tutta la notte fra le navi degli Stati Uniti e giungendo a Manilla senza incidenti.

Una colonna del generale Monet ha assediato e attaccato Macabebe. »

La Signora Dreyfus ch'ede la revisione della sentenza

Parigi 5. — La signora Dreyfus ha presentato una domanda al ministro di grazia e giustizia, colla quale chiede la revisione della sentenza che condannò suo marito, perchè i documenti segreti furono comunicati al Consiglio di guerra alla insaputa dell'accusato, e del difensore.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 luglio **107.12**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti